



mercoledì, 26 marzo 2008

Lazio - La Regione assumerà 800 lavoratori delle coop Notizia | 26/03/2008

«Oggi è davvero una giornata significativa per le operatrici e gli operatori della sanità regionale»: ha esordito così l'assessore al lavoro della Regione Lazio Alessandra Tibaldi uscendo dalla riunione della Giunta che la scorsa settimana ha deliberato la stabilizzazione di 800 lavoratori precari, atipici e derivanti da esternalizzazioni di servizi sanitari. La proposta, firmata anche dall'assessore al ramo Augusto Battaglia, «rende finalmente giustizia - ha dichiarato Tibaldi - delle faticose battaglie portate avanti dalle organizzazioni sindacali e dalle lavoratrici e lavoratori che da anni sono costretti a lavorare all'interno dei presidi sanitari in condizioni di estrema precarietà dal punto di vista delle proprie condizioni contrattuali e della sicurezza sul posto di lavoro».

Da parte della Sinistra Arcobaleno, un coro di consensi definisce la decisione «un atto dovuto». «Stiamo lavorando per assicurare ai cittadini alti livelli qualitativi nelle prestazioni ospedaliere - ha detto Luigi Nieri, assessore al bilancio - Ma non si può pensare di raggiungere un simile risultato senza prima garantire agli operatori del settore condizioni di lavoro stabili. Si tratta di un provvedimento che tiene conto delle osservazioni avanzate dai sindacati con i quali abbiamo dato vita ad un confronto serio e costruttivo».

Ma ancora non è detta l'ultima parola. In realtà la deliberazione, per avere effetto, dovrà avere il placet del Governo, più nello specifico del ministro all'economia Tommaso Padoa Schioppa. «Ora spetta al governo fare la propria parte - ha ammesso Tibaldi -. Personalmente ritengo che una decisione tanto importante dal punto di vista sociale quanto responsabile dal punto di vista finanziario (giacchè condotta nel rispetto delle compatibilità di bilancio), meriti di essere accolta quanto prima dal Ministero del Tesoro».

Secondo Gianni Romano, segretario regionale della Fials Confsal, tutta la questione sarebbe invece soltanto un bluff. «Le illusioni propagandistiche di cui si sta fregiando l'esecutivo regionale sono ormai chiare a tutti - accusa in una nota -. Si sta facendo solo una deludente campagna

elettorale. La Giunta Marrazzo non ha sanato alcun precario dei 7 mila che prestano direttamente servizio nelle Asl e negli ospedali della Regione. Infatti il provvedimento appena approvato non si poggia su alcun articolo di legge che consenta a una semplicistica delibera l'inserimento del personale delle cooperative all'interno delle amministrazioni pubbliche. Altrettanto non supporta neppure l'ingaggio di quel personale considerato interinale.

Perchè - precisa Romano - l'unico sistema per inquadrare il personale esterno alle amministrazioni pubbliche e a chi presta opera nelle Asl e negli ospedali, anche tramite contratti di manodopera in affitto dalle cooperative, è avvalersi della legge 368/2001 e seguire l'iter normativo: contratto a tempo determinato rinnovabile e, successivamente, indizione di un concorso pubblico».